

RASSEGNA STAMPA
del
28/03/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa del 27-03-2013

27-03-2013 CanicattiWeb.com	
Frana di Villafranca Sicula, Mario Cardinale morì su colpo	1
27-03-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Centuripe, protezione civile KO. Il Sindaco: "siamo senza soldi"	2
27-03-2013 Ondaiblea	
Auto a fuoco a Lentini, Noto e Floridia	4
27-03-2013 Quotidiano di Sicilia	
Alluvioni: tragedie prevedibili? Ora si cercano le responsabilità	5
27-03-2013 Quotidiano di Sicilia	
Scosse al largo di Augusta, ansia dei residenti per il petrolchimico	6
27-03-2013 Quotidiano di Sicilia	
Pillole	7
27-03-2013 La Sicilia (Catania)	
Doppi turni al «D'Annunzio» si pensa a un prefabbricato	8
27-03-2013 La Sicilia (Catania)	
Riduzioni Co2: obiettivo -20% Belpasso.	9
27-03-2013 La Sicilia (Messina)	
Jonica	10
27-03-2013 La Sicilia (Ragusa)	
Nadia D'Amato Affrontare con interventi immediati il rischio idrogeologico nel centro storico di Vittoria	11
27-03-2013 La Sicilia (Ragusa)	
Malannino: «E' Pasqua, facciamo finta che va tutto bene»	12
27-03-2013 La Sicilia (Ragusa)	
«Zona a rischio in centro»	13
27-03-2013 La Sicilia (Siracusa)	
Un vecchio barcone in legno con circa un centinaio di extracomunitari è approdato alle prime luci dell'alba di ieri in località Gisira nei pressi di Brucoli	14
27-03-2013 La Sicilia (Trapani)	
Foti e Prestigiacomo, due gare esemplari	15
27-03-2013 L'Unione Sarda (Cagliari)	
Orientamento day il 12 e 13 aprile	16
27-03-2013 L'Unione Sarda (Cagliari)	
Ciclisti, chiuso il varco	17
27-03-2013 L'Unione Sarda (Cagliari)	
I cani da ricerca sardi, risorsa poco utilizzata	18
27-03-2013 L'Unione Sarda (Nuoro)	
Il presidente Omar Hassan lascia l'Unione	19
27-03-2013 L'Unione Sarda (Nuoro)	
Volontari da tutta Italia si esercitano con l'Ekoclub	20

Frana di Villafranca Sicula, Mario Cardinale morì su colpo

| Canicatti Web Notizie

CanicattiWeb.com

"Frana di Villafranca Sicula, Mario Cardinale morì su colpo"

Data: **27/03/2013**

Indietro

Frana di Villafranca Sicula, Mario Cardinale morì su colpo Scritto da Redazione Canicatti Web Notizie chiudi **Author:**
Redazione Canicatti Web Notizie Nome: Redazione Canicatti Web Notizie

Sito web: <http://www.canicattiweb.com>

Informazioni: Redazione Canicatti Web Notizie Altri Articoli (8155) il 27 marzo 2013, alle 07:43 | archiviato in Agrigento, Cronaca. Puoi seguire ogni risposta attraverso RSS 2.0. Puoi lasciare un commento o un trackback a questo articolo

Mario Cardinale, operaio di Bivona rimasto vittima di un incidente sul lavoro in una cava di Villafranca Sicula, sarebbe morto sul colpo a seguito dello schiacciamento del cranio. E' quanto emerge dall'autopsia eseguita sul corpo dello sfortunato operaio subito dopo il suo recupero. Per la morte di Cardinale la Procura della Repubblica di Sciacca ha iscritto sul registro degli indagati quattro persone, i due titolari della cava, il responsabile della sicurezza e il direttore dei lavori per omicidio colposo.

Dunque la morte sul colpo spazza ogni altra eventuale ipotesi sollevata anche dai familiari secondo i quali da sempre, il decesso del loro congiunto fu causa del perdurare del corpo sotto le macerie. Cardinale fu recupero dopo dieci giorni dall'accaduto, la moglie anche pubblicamente aveva denunciato l'abbandono del marito da parte delle autorità, che a detta della signora, non sono intervenute fin da subito. Le operazioni di recupero del corpo furono in quei giorni minati dal cattivo tempo, tra l'altro il sito si rilevò molto pericoloso per gli stessi uomini del soccorso.

Ovviamente se le indiscrezioni dovessero essere confermate, significa che Mario Cardinale terminò di vivere subito dopo la frana che lo imprigionò e gli tolse la vita. Aspetti questi che la magistratura deve confermare e che ovviamente non allevieranno il dolore dei familiari.

Centuripe, protezione civile KO. Il Sindaco: "siamo senza soldi"

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Centuripe, protezione civile KO. Il Sindaco: "siamo senza soldi" "

Data: **27/03/2013**

Indietro

Centuripe, protezione civile KO. Il Sindaco: "siamo senza soldi"

Il 22 marzo il nostro giornale aveva pubblicato la nota ufficiale con la quale il Gruppo Comunale Protezione Civile di Centuripe (EN) ha comunicato all'amministrazione comunale le dimissioni del coordinatore e di tutti i 15 volontari membri del gruppo. Oggi abbiamo sentito la voce del Sindaco di Centuripe, Antonino Biondi

Articoli correlati

Venerdì 22 Marzo 2013

Centuripe: si dimettono i

volontari del Gruppo di

Protezione Civile comunale

tutti gli articoli » *Mercoledì 27 Marzo 2013* - Dal territorio -

Venerdì scorso, 22 marzo, il nostro giornale, su richiesta del Dott. Enrico Giuffrida, Operatore di Protezione Civile e segretario dimissionario del Gruppo Comunale Protezione Civile di Centuripe (EN), aveva pubblicato la nota ufficiale con la quale lo stesso e gli altri 15 volontari componenti del gruppo, avevano presentato all'amministrazione comunale le proprie dimissioni motivate da una serie di inadempienze del Comune per quanto riguarda la fornitura di DPI (dispositivi di protezione individuali), di mezzi e formazione per i volontari.

A qualche giorno di distanza abbiamo sentito la voce del Sindaco di Centuripe, Antonino Biondi. L'intervista:

Sindaco, il coordinatore del Gruppo Comunale si dimette, con 15 volontari. Accusa il Comune di essere inadempiente sotto tanti aspetti. Forniture di materiali, mezzi. Manca anche la formazione, promessa tante volte. Che cosa risponde?

"Purtroppo è la nuda verità. Dalla nascita del gruppo comunale di Protezione Civile, avvenuta nel febbraio del 2009, non siamo riusciti ad assicurare il necessario supporto. Non per mancanza di buona volontà, ma per assoluta mancanza di disponibilità economiche".

"Soldi quindi. E' questo che manca al Comune e che ha provocato il collasso del gruppo di Protezione Civile?"

E' così. Stiamo passando momenti critici da un punto di vista economico. Stiamo facendo uno sforzo drammatico per far quadrare i conti. In questo momento abbiamo un disavanzo di oltre un milione di euro, che è molto per un comune piccolo come il nostro. (Centuripe ha 5.647 abitanti, per una superficie di 173 kmq, ndr). C'è stato un taglio pesantissimo anche sui trasferimenti regionali e statali alle amministrazioni locali e questa è un'ulteriore scure che si abbatte su di noi. L'anno scorso abbiamo ricevuto 900mila euro in meno per il nostro bilancio".

Ci va di mezzo la protezione civile, la sicurezza degli abitanti...

"So bene della pesantezza della situazione. Io stesso sono un sindaco che non se ne sta chiuso in ufficio. Sono sempre stato presente a tutti gli interventi di protezione civile. Ma abbiamo dovuto fare tagli molto dolorosi nel sociale, non abbiamo i soldi per le forniture al gruppo di protezione civile. Lo scorso anno avevamo messo a bilancio alcuni stanziamenti, ma quest'anno siamo stati costretti a tagliare le previsioni di spesa. Siamo talmente in difficoltà che abbiamo dovuto eliminare per diversi mesi anche il servizio domiciliare per gli anziani, servizio che costa parecchio e che abbiamo sospeso. L'abbiamo riattivato da un mese con dei voucher attraverso la legge 328".

Sindaco che prospettive ci sono? Può assumersi qualche impegno per aiutare il gruppo di Protezione Civile?

"Innanzitutto voglio aggiungere che nel gruppo di Protezione Civile ci sono elementi encomiabili, che si spendono in prima persona e hanno anche partecipato a corsi di formazione a proprie spese. Sono molto motivati e determinati. Come Comune siamo soli in questa battaglia, abbiamo scritto alla Regione ma nonostante le istanze non ci hanno mai risposto.

Centuripe, protezione civile KO. Il Sindaco: "siamo senza soldi"

Quello che posso fare, ed è una presa d'impegno, è di cercare in tutti i modi di inserire a bilancio qualche stanziamento per la Protezione Civile di Centuripe".

Risposte entro quando?

"Si saprà sicuramente qualcosa entro il 30 giugno, data entro la quale voglio chiudere il bilancio del Comune. Avremo nero su bianco la situazione. Positiva o negativa che sia".

Walter Milan

Auto a fuoco a Lentini, Noto e Floridia**Ondaiblea**

"Auto a fuoco a Lentini, Noto e Floridia"

Data: **27/03/2013**

[Indietro](#)

Auto a fuoco a Lentini, Noto e Floridia

Mercoledì 27 Marzo 2013 13:00 Redazione Cronaca - Cronache

Valutazione attuale: / 0

ScarsoOttimo

Siracusa, 27 marzo 2013 – Tre gli interventi effettuati dai Vigili del Fuoco di Siracusa per l'incendio di altrettante autovetture.

Alle ore 1.50, l'incendio di una Ford Escort in via Mosella, a Lentini, ha reso necessario l'intervento della locale squadra dei Vigili del Fuoco; il rogo, seppur domato con tempestività, ha danneggiato l'intero veicolo.

Il secondo intervento è stato espletato dai Vigili del Fuoco di Noto, intervenuti in via Puccini, ad Avola, per spegnere le fiamme che hanno distrutto una Fiat Punto posteggiata nei pressi dell'abitazione del proprietario.

Alle ore 5.25, è toccato alla squadra della sede centrale recarsi in Largo Padre Columba, a Floridia, dove le fiamme si erano sviluppate nella parte anteriore di un furgone cassonato Iveco Daily, danneggiandone la cabina di guida.

Nei tre interventi, presenti i Carabinieri, non è stato possibile risalire con certezza alle cause che li hanno generati.

© Riproduzione Riservata (Condizioni)

Alluvioni: tragedie prevedibili? Ora si cercano le responsabilità**Quotidiano di Sicilia**

""

Data: 27/03/2013

Indietro

Mercoledì n. 3564 del 27/03/2013 - pag: 12

Alluvioni: tragedie prevedibili? Ora si cercano le responsabilità

Messina - Due anni di attesa, uno per la perizia, uno per la formulazione degli avvisi di garanzia. Poi la pubblicazione della lista degli indagati, con la scoperta della presenza di volti noti, notissimi, come gli allora sindaci di Messina e Scaletta Zanclea, rispettivamente Giuseppe Buzzanca e Mario Briguglio, l'ex commissario straordinario del Comune di Messina Gaspare Sinatra e l'ex dirigente generale della Protezione civile regionale Salvatore Cocina. Ora, a partire dal prossimo 27 maggio, per 15 indagati su cui pende un rinvio a giudizio per il disastro che il 1° ottobre 2009 provocò la morte di 37 persone fra Giampileri e Scaletta Zanclea, finalmente si terrà il processo.

Data e rinvii a giudizio sono stati decisi dal Gup Salvatore Mastroeni il quale, confermando le ipotesi di reato (omicidio colposo, disastro colposo, lesioni colpose), ha pure disposto il proscioglimento dei progettisti Carmelo Antonino Melato, Agatino Giuseppe Manganaro e Stefano Bello, inizialmente indagati, e richiesto alla Procura un supplemento d'indagine per altre presunte responsabilità.

Sono 169 le "parti offese", tra cui i familiari delle vittime e dei feriti, Legambiente e Wwf. Il procuratore capo Guido Lo Forte e il suo team (composto per la fase di indagine da Adriana Sciglio e Stefano Ammendola) da sempre hanno avuto come domanda chiave la seguente: la tragedia (e parliamo degli effetti dell'alluvione, i 37 morti, non l'alluvione stessa) era prevedibile? Era preventivabile? E la risposta inequivocabile data dalla Procura è: sì, dopo quanto successo nel 2007 sui territori di Giampileri e dintorni la morte era stata annunciata, peraltro anche in maniera formale da rappresentanti delle istituzioni come l'Ingegnere Capo del Genio Civile Gaetano Sciacca e dalla stampa locale, compreso il QdS. La morte era dietro l'angolo, naturale conseguenza dell'incuria, dell'indifferenza, dell'incapacità di chi poteva evitarla e non l'ha fatto. E che adesso dovrà rispondere di questo alla giustizia.

Nel processo l'indice sarà dunque puntato sulla mancata messa in sicurezza del territorio all'indomani dell'alluvione del 25 ottobre 2007, sulla sottovalutazione dei rischi, sulla mancanza di piano di protezione civile (a Scaletta). Ma non si potrà non ricordare anche la gestione dell'emergenza, con i tragici ritardi negli allarmi e negli aiuti alla popolazione. Infine, si valuterà il reato di lesioni personali per coloro, e son tanti e possono mostrare certificato medico, che dal giorno della tragedia sono costretti a vivere con traumi psicologici, disturbi mentali, depressione. Anche per questi concittadini, e non solo per le 37 vittime, va pretesa giustizia. Va preteso un processo. Che adesso, dopo un'attesa di quasi quattro anni, si farà.

Intanto, il Governo regionale ha finalmente sbloccato la nuova ordinanza di Protezione civile per la continuazione dei lavori di messa in sicurezza dei territori colpiti dall'alluvione del 1° ottobre 2009, fermi in attesa di nuovi finanziamenti. La struttura di Protezione civile regionale, ripartita dopo il rimpasto voluto dal presidente Crocetta e dopo la nomina di Calogero Foti al posto di Pietro Lo Monaco, è dunque pronta a lavorare. Crocetta ha anche iniziato a dare risposte sull'altro ampio versante alluvionario, quello di Saponara, mettendo a disposizione da aprile con fondi della Presidenza 1,5 mln di euro per l'autonoma sistemazione degli sfollati. Sul versante tirrenico, però, ancora si attendono i rimborsi per ditte e albergatori, come la firma sulla specifica ordinanza di protezione civile per l'inizio dei lavori di messa in sicurezza. Il Comune di Messina, infine, ha appaltato i lavori di realizzazione di un sistema di allertamento per la prevenzione del rischio idrogeologico. La gara, per un importo a base d'asta di 173 mila euro, è stata vinta dalla Snc F.lli Micciulla con un ribasso del 27,93 per cento.

Francesco Torre

Scosse al largo di Augusta, ansia dei residenti per il petrolchimico**Quotidiano di Sicilia**

""

Data: 27/03/2013

Indietro

Mercoledì n. 3564 del 27/03/2013 - pag: 8

Scosse al largo di Augusta, ansia dei residenti per il petrolchimico

AUGUSTA (SR) - In seguito al recente susseguirsi di terremoti nella zona della Sicilia sud orientale e nel golfo di Augusta, l'ultimo dei quali giovedì scorso di magnitudo 3,4 della scala Richter, cresce la preoccupazione, da parte dei residenti del triangolo industriale, per la tenuta degli impianti del petrolchimico. Da parte di varie associazioni ambientaliste si chiede da tempo l'adeguamento sismico delle industrie molte delle quali realizzate decenni fa.

Il vice presidente di Legambiente Sicilia, Enzo Parisi, a tal riguardo ha dichiarato che: "chi sostiene un adeguamento anti sismico degli impianti del petrolchimico fino ad oggi ha predicato nel deserto, così come Cassandra aveva annunciato la fine di Troia, senza essere creduta. I tempi passano ma il mito è sempre valido, soprattutto per quanti abitano nel triangolo industriale. E dire che già nel 1995, quando furono redatte le schede del Piano di risanamento ambientale, alcune di queste prevedevano i lavori per rendere sicuri gli impianti del petrolchimico in caso di un evento sismico di una certa intensità. Ma nulla è stato fatto". "La questione dell'adeguamento sismico degli impianti industriali, - prosegue Parisi - è stata oggetto di un recente convegno, in cui Alessandro Martelli, ingegnere e direttore del centro ricerche dell'Enea di Bologna, immaginava come un terremoto violento possa colpire qualche stabilimento chimico, moltiplicando in modo devastante gli effetti del sisma. In quella occasione si disse che l'aspetto più preoccupante derivasse dal rischio maremoto, evento raro, ma non impossibile, anche nel Mediterraneo. Basta ricordare quello del 1908 che colpì le coste siciliane e calabresi dopo il sisma che distrusse Messina e Reggio Calabria. Ecco perché, secondo l'ingegnere Martelli, non dovrebbero dormire sonni tranquilli sia i nostri governanti, ma soprattutto gli abitanti che si trovano sulla costa sud-orientale della Sicilia dove, appunto, è ubicato il petrolchimico di Priolo". "La zona industriale priolese - conclude il vice presidente di Legambiente - nacque più di 50 anni fa e allora il rischio sismico non era preso nemmeno in considerazione per cui le scelte progettuali degli impianti sono state lasciate ai gestori e quindi, quasi certamente, per i diversi stabilimenti, non furono adottati criteri antisismici. Oggi, per effettuare l'adeguamento sismico di tutti gli impianti, ci sarebbe da affrontare un alto costo. E allora non resta che sperare che da queste parti la natura non presenti mai il conto".

Per quanto riguarda gli impianti chimici Rir (Rischio di incidente rilevante) il deputato Angelo Alessandri, il 31 gennaio 2012, nella seduta n.579 della VIII Commissione della Camera, ha presentato una proposta di legge la quale prevede che gli impianti Rir devono essere adeguatamente protetti anche dalle catastrofi naturali, tra cui gli eventi sismici e gli altri fenomeni incidentali che possono essere da essi innescati. Tali impianti includono i serbatoi di liquidi infiammabili presenti in gran numero nella zona industriale siracusana. L'approvazione di tale legge ovviamente sarebbe stata provvidenziale per il polo petrolchimico siracusano, se si ricorda che nel 1693, la piana di Catania, che include l'area di Priolo-Gragallo, fu colpita da uno dei più devastanti terremoti verificatisi in Italia, probabilmente più violento di quello di Messina e Reggio Calabria del 1908.

Nel suddetto sito, in cui sono presenti diversi impianti Rir, non sufficientemente protetti dal terremoto, un evento di magnitudo intorno a 7,0 (del tutto possibile) innescerebbe gravi incidenti, con effetti incalcolabili per la popolazione e per l'ambiente.

Giuseppe Solarino

*Pillole***Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **27/03/2013**

Indietro

Mercoledì n. 3564 del 27/03/2013 - pag: 15

Pillole

Individuata autocarrozzeria abusiva

SIRACUSA - La Polizia stradale ha individuato un'autocarrozzeria sprovvista di iscrizione all'Albo delle Imprese artigiane come previsto dalle normative regionali e nazionali e priva dei titoli autorizzativi all'esercizio dell'attività economica. Nel corso dei controlli è stata rinvenuta, all'interno dell'officina, anche un'autovettura di provenienza furtiva. (gs)

Riapre ad Augusta il Forte Vittoria

AUGUSTA (SR) - L'Autorità portuale ha dichiarato che il Forte Vittoria riaprirà al pubblico dopo le festività pasquali. Le attuali condizioni climatiche consentono di visitare il monumento che sarà aperto per chiunque ogni domenica ed, a richiesta, il sabato per associazioni e scolaresche. Lo scorso autunno nell'arco di un mese e mezzo il Forte venne visitato da cinquemila persone. (gs)

Verranno pubblicati online i dati sulla qualità dell'acqua

PRIOLO GARGALLO (SR) - Il tavolo tecnico sull'acqua, svoltosi nella sede della Protezione civile di Priolo Gargallo, ha dato il via libera definitivo alla pubblicazione online dei dati relativi alla qualità dell'acqua. Si potrà divulgare la banca dati relativa alle analisi delle acque che, periodicamente, vengono effettuate dalla società, gestore del servizio idrico e fognario comunale, nei diversi bacini idrici dislocati all'interno del territorio di Priolo. (gs)

Doppi turni al «D'Annunzio» si pensa a un prefabbricato

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia (Catania), La

""

Data: **27/03/2013**

[Indietro](#)

Motta S. Anastasia

Doppi turni al «D'Annunzio»

si pensa a un prefabbricato

Mercoledì 27 Marzo 2013 Catania (Provincia), e-mail print

Sempre in primo piano, a Motta S. Anastasia, le difficoltà legate alla esigua disponibilità di strutture scolastiche. Ieri si è prima tenuta una seduta della commissione consiliare che affronta l'emergenza scuola, mentre, nel pomeriggio, il salone della chiesa S. Antonio ha ospitato un incontro tra il sindaco Angelo Giuffrida e i genitori degli alunni che frequentano le scuole medie del comprensivo "D'Annunzio", costretti ai doppi turni pomeridiani in viale della Regione dopo la dichiarazione d'inagibilità del plesso di via Francaviglia. Presenti alla riunione l'arch. Salvatore Lizzio della Protezione Civile; il preside Daniela Di Piazza; il dirigente dell'ufficio Urbanistica ing. Antonio Di Rosa; il consulente del Comune, ing. Sebastiano Caramagno. «Abbiamo più di una possibilità per fronteggiare il problema - spiega Giuffrida - ma ogni soluzione presuppone la definizione degli atti amministrativi e il rispetto dei conti economici comunali. Quella dei prefabbricati è una possibile soluzione. La questione si risolverà con un confronto costruttivo». Disponibilità a un progetto per la realizzazione di una struttura scolastica prefabbricata da parte dell'arch. Lizzio della Protezione Civile. «Siamo stati contattati da poco tempo e attendiamo di sapere cosa decideranno i cittadini per il ricovero temporaneo dell'attività didattica».

«Aspettiamo notizie dal Comune: non appena giungeranno vedremo la fattibilità delle varie opzioni», dice il preside Di Piazza. «Si sono poste le basi per trovare le giuste soluzioni - afferma una mamma, Linda Caruso - l'importante è che i nostri bimbi siano al sicuro e che le strutture siano consegnate prima possibile».

GIORGIO CICCARELLA

27/03/2013

Riduzioni Co2: obiettivo -20% Belpasso.

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia (Catania), La

""

Data: **27/03/2013**

[Indietro](#)

Riduzioni Co2: obiettivo -20% Belpasso.

Si punta a costituire un consorzio che coinvolga otto Comuni

Mercoledì 27 Marzo 2013 Catania (Provincia), e-mail print

Un incontro fra alcuni primi cittadini dell'hinterland catanese si è svolto ieri mattina a Belpasso per affrontare il tema delle riduzioni di Co2, in linea con le direttive dell'Unione europea, che ha individuato nei Comuni il contesto in cui è più efficace agire per realizzare una riduzione delle emissioni di anidride carbonica. Così anche alle pendici dell'Etna ieri si è parlato del Covenant Mayors, ovvero del Patto dei sindaci, iniziativa che impegna gli Enti a predisporre un Piano d'azione per le energie sostenibili (Paes). L'obiettivo che ogni città si prefigge è quello di ridurre di oltre il 20% le emissioni del proprio gas serra attraverso l'attuazione di politiche e strategie che aumentino il ricorso alle fonti e alle energie rinnovabili.

Per confrontarsi al Municipio belpassese sono stati convocati i rappresentanti dei Comuni di Adrano, Nicolosi, Santa Maria di Licodia, San Pietro Clarenza, Ragalna, Motta S. Anastasia e Camporotondo etneo. A presiedere l'incontro per l'Ente belpassese il commissario straordinario Gianni Silvia, il direttore Marco Puglisi, il presidente del Consiglio Nino Rapisarda, l'architetto Caruso responsabile del settore di Protezione civile e il progettista, l'ing. Matteo Longo.

Il Comune di Belpasso già intorno al 2011 aveva iniziato a dare seguito alle disposizioni della Comunità europea con una delibera del Consiglio con cui era stato dato mandato al primo cittadino di aderire al Patto dei sindaci. A tal proposito fu predisposto il Paes. Adesso Belpasso, che ha già completato l'iter procedurale per accedere ai bandi, è il Comune capofila per la costituzione di un consorzio con altri Enti etnei per coprire un territorio che superi i 60mila abitanti.

Nel corso del confronto i Comuni non ancora in regola hanno accettato di portare l'argomento in Consiglio comunale per approvare le delibere e aderire al progetto. In ballo ci sarebbero finanziamenti cospicui, calcolati in proporzione alla popolazione, con cui si potrebbero attuare e mettere in campo strategie e progetti per abbattere le emissioni di Co2, con l'utilizzo di energie rinnovabili e comportamenti ecocompatibili. In tale ottica deve essere anche inquadrata la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti.

Sonia Distefano

27/03/2013

Jonica

La Sicilia - Provincia - Articolo

Sicilia (Messina), La

""

Data: **27/03/2013**

[Indietro](#)

Jonica

Mercoledì 27 Marzo 2013 Provincia, e-mail print

m. g. l.) Sono stati individuati i cinque siti ove, nei prossimi giorni, un'impresa incaricata dal Comune collocherà degli scarrabili. I cittadini che ancora devono raccogliere la sabbia dai tetti o dagli spazi interni delle loro case dovranno andare a svuotare i sacchetti di cenere dentro questi scarrabili, e non dovranno, quindi, più lasciarli ai bordi delle strade. Come spiega il dirigente della IV area "Servizi tecnici", Venerando Russo: «Due scarrabili saranno collocati nella zona centrale di Giarre: uno nel parcheggio di via Teatro, nella parte sterrata e un altro in via Veneto, nel parcheggio in prossimità dell'incrocio con viale delle Province. Un terzo scarrabile sarà collocato su viale Aldo Moro, nel parcheggio antistante lo stadio. Un quarto, invece, a Macchia, in viale Mediterraneo. L'ultimo a San Giovanni Montebello, in via Di Bella, nei pressi della statua di Padre Pio». Dinanzi a questi scarrabili sarà collocato un cartello che ne spiegherà l'uso. Gli scarrabili saranno esposti per un certo periodo di tempo, forse un mese. Contestualmente ai giarresi sarà fatto divieto di lasciare sacchetti di cenere nelle strade. L'alternativa per i cittadini sarebbe quella di portare i sacchetti di cenere negli appositi centri di scarico di inerti, a pagamento. L'assessore alla Protezione civile Alfredo Foti lancia, quindi, un appello ai giarresi: «Non esponete altri sacchetti, attendete qualche giorno per conferire la cenere negli scarrabili». Intanto sono in corso gli interventi conclusivi di rimozione della cenere. Il sindaco ieri ha emanato un'ulteriore ordinanza, la n°36, in cui impegna altri 50mila euro per completare i lavori di rimozione della cenere e che si aggiungono ai precedenti 250mila stanziati e risultati insufficienti.

27/03/2013

Nadia D'Amato Affrontare con interventi immediati il rischio idrogeologico nel centro storico di Vittoria

La Sicilia - Ragusa - Articolo

Sicilia (Ragusa), La

""

Data: 27/03/2013

Indietro

Nadia D'Amato

Affrontare con interventi immediati il rischio idrogeologico nel centro storico di Vittoria

Mercoledì 27 Marzo 2013 Ragusa, e-mail print

Nadia D'Amato

Affrontare con interventi immediati il rischio idrogeologico nel centro storico di Vittoria. Questo l'appello del consigliere dell'Udc, Daniele Barrano, affinché si intervenga prontamente per mettere in sicurezza la zona in questione che, come egli stesso riferisce, si tratta di una zona considerata dalla Protezione civile a rischio idrogeologico.

Barrano, in particolare, fa riferimento a quanto emerso dal recente incontro promosso dalla commissione Assetto territoriale, presieduta dal consigliere Cugnata e dall'ingegnere Chiarina Corallo, dirigente della Protezione civile.

"Durante il vertice - spiega il consigliere Barrano - è stata evidenziata una zona delimitata nel quadrilatero delle vie Dei Mille, Como, Rosario Cancellieri e Palestro a rischio R 4, ovvero a rischio idrogeologico. Si tratta del nostro centro storico e vi sono altri studi effettuati anche dalla Provincia regionale che testimoniano uno stato di rischio".

"Abbiamo concordato - ha proseguito Barrano - sulla necessità di stilare un protocollo d'intesa tra Comune, Provincia e Protezione civile provinciale per iniziare una collaborazione, basandoci su studi più approfonditi e carotaggi. Inoltre è nostra intenzione pressante programmare una serie di interventi che, in base all'evidenza dei dati, sono più che mai necessari. Richiederò con forza tutti gli interventi necessari per mettere in sicurezza l'area e salvaguardare i nostri concittadini - aggiunge l'esponente dell'Udc -. Il primo passo è quello della prevenzione e questa prima importante riunione ha segnato l'inizio di un percorso che dovrà portare, in breve tempo, a stabilire quali interventi dovranno essere effettuati".

Ovviamente, interventi di qualsiasi genere necessitano di fondi. Per questo Barrano precisa: "Parallelamente allo studio che porterà all'individuazione degli interventi necessari, verrà attivata la ricerca dei fondi per mettere in sicurezza il nostro centro storico, cuore pulsante della città, andandoli a reperire tra quelli messi a disposizione dall'Unione Europea. La tempestività nell'affrontare queste situazioni di rischio- conclude l'esponente dello scudocrociato - è un elemento fondamentale e mi impegnerò per ottenere un pronto intervento da parte dei nostri enti locali".

La zona indicata nel corso del recente incontro non è la sola area a rischio a Vittoria. Già negli anni passati diversi esponenti politici della città hanno puntato l'attenzione sulla zona denominata in dialetto "U cuozzu a crita" ovvero l'area che va dalla via XX Settembre fino alla via Guido Rossa e la zona limitrofa al serbatoio di via Fanti, ma anche la zona prospiciente alla vallata dell'Ippari che, come dice il nome stesso, è ricca di creta.

Il potenziale rischio, quindi, riguarderebbe centinaia di abitazioni e non va sottovalutato, soprattutto dato che, negli ultimi anni, le piogge hanno assunto sempre più caratteri temporaleschi veri e propri.

27/03/2013

Malannino: «E' Pasqua, facciamo finta che va tutto bene»

La Sicilia - Ragusa - Articolo

Sicilia (Ragusa), La

""

Data: 27/03/2013

Indietro

Malannino: «E' Pasqua, facciamo finta che va tutto bene»

Mercoledì 27 Marzo 2013 Ragusa, e-mail print

Giovanna Cascone

Sono stati i volontari della Protezione civile ad iniziare le operazione di rimozione delle strutture presenti in piazza Sei Martiri (conosciuta come piazza Calvario). Prima con la tenda messa a disposizione dal corpo della Protezione civile comunale dove per mesi hanno dormito i tre esponenti di Altragricoltura, Gaetano Malannino, Tonino Messinese e Maurizio Ciaculli; poi con i bagni chimici e infine la serra della protesta, il luogo che per mesi è stato il cuore della vertenza agricola.

Un sito di confronto, assemblee, conferenze stampa o come qualcuno ha detto "un confessionale per gente disperata". Il presidio della protesta, dunque, si sposta. Alla fine Altragricoltura ha deciso, rispondendo positivamente all'invito fatto dal sindaco, Giuseppe Nicosia: cioè lasciando pacificamente e democraticamente il luogo della protesta, permettendo alla Protezione civile di smantellare le strutture ivi installate.

"Ci è dispiaciuto - dichiara il presidente nazionale di Altragricoltura, Gaetano Malannino - qualcuno di noi era contrario ma alla fine abbiamo assunto questa decisione. Lo facciamo rispondendo a quella parte di città che in buona fede ha fatto questa richiesta, ma ci preme rimarcare che c'è un'altra parte di città che lo chiede in malafede, approfittando delle festività pasquali per dire che siamo "la polvere che va messa sotto il tappeto" perché tutto deve svolgersi in modo consono a una società che non esiste. L'illusione di una vita quotidiana felice che non esiste. Tutti sanno che ci sono tante famiglie che vivono forti disagi e noi lo dimostravamo anche in una funzione pasquale che non è solo resurrezione ma anche espressione della sofferenza e cosa c'è in questa crisi che non può essere paragonato alla passione di Cristo". Lo hanno deciso a margine di una conferenza stampa movimentata e in cui non sono mancati i momenti di forte disappunto. Alla fine hanno deciso di mettere fine al presidio ma di continuare la protesta in altro modo. Intanto, oggi, pomeriggio saranno a Palazzo Iacono insieme a Gianni Fabbris per fare il punto sul caso della melanzana taroccata.

27/03/2013

«Zona a rischio in centro»

La Sicilia - Ragusa - Articolo

Sicilia (Ragusa), La

""

Data: **27/03/2013**

[Indietro](#)

«Zona a rischio in centro»

Barrano: «Il quadrilatero delimitato tra le vie dei Mille e Palestro necessita di interventi»

Mercoledì 27 Marzo 2013 Ragusa, e-mail print

L'esempio

n. d. a.) Un esempio lampante di come alcune zone di Vittoria siano presenti forti sintomi di rischio idrogeologico, è il noto evento che ha coinvolto il piazzale Cesare de Bus e la vicina scuola materna di via Milano. Le piogge abbondanti e la natura del terreno hanno infatti costretto alla chiusura della scuola e alla conseguente demolizione dell'edificio. Quasi identica sorte è toccata al piazzale, ormai abbandonato. Un segno tangibile della situazione alquanto pericolosa che coinvolge numerose zone della città e che richiede un urgente impegno da parte dell'amministrazione.

27/03/2013

Un vecchio barcone in legno con circa un centinaio di extracomunitari è approdato alle prime luci dell'alba di ieri in località Gisira nei pressi di Brucoli

La Sicilia - Prima Siracusa - Articolo

Sicilia (Siracusa), La

""

Data: 27/03/2013

[Indietro](#)

Un vecchio barcone in legno con circa un centinaio di extracomunitari è approdato alle prime luci dell'alba di ieri in località Gisira nei pressi di Brucoli

Mercoledì 27 Marzo 2013 Prima Siracusa, e-mail print

alcuni dei migranti soccorsi dopo lo sbarco Un vecchio barcone in legno con circa un centinaio di extracomunitari è approdato alle prime luci dell'alba di ieri in località Gisira nei pressi di Brucoli.

L'imbarcazione lunga circa 15 metri era stata segnalata, pare con altri due natanti, al largo delle coste siciliane. Gli immigrati che erano stati intercettati dalla Guardia Costiera, in prossimità della costa augustana, si sono lanciati in acqua e raggiunta la riva si sono dati alla fuga per le campagne circostanti.

Scattato l'allarme sul posto si sono portati gli esperti del Gruppo interforze per il contrasto all'immigrazione clandestina della Procura di Siracusa. Allertata anche la Protezione Civile e la Misericordia di Augusta. Le forze dell'ordine, coordinate dal dirigente del commissariato di Augusta, Teofilo Belviso, hanno subito avviato una perlustrazione nella zona per cercare di rintracciare i migranti sbarcati. Dopo alcune ore erano già stati rintracciati in 84 extracomunitari, tutti Nordafricani, di presunta nazionalità egiziana e libica. Si tratta in particolare di 45 adulti e 40 minorenni. Sette di loro sono stati trasportati in ospedale per accertamenti, due sono stati ricoverati al Muscatello per sintomi da ipotermia, mentre un altro è stato trasportato con un'ambulanza della Misericordia di Augusta, all'Umberto I di Siracusa.

Nei volti dei migranti c'era paura, stanchezza e curiosità. I loro sguardi erano persi nel vuoto, erano affamati e assetati, stremati dal freddo. Alcuni, con un italiano stentato, hanno detto di essere egiziani e di essere partiti da un porto libico. Qualcuno ha detto che vuole raggiungere i familiari che da tempo risiedono in Italia. Luogo di raccolta dei clandestini è stato il vicino villaggio Gisira. In un locale messo a disposizione dell'amministratore del villaggio, i medici dell'Asp hanno visitato i migranti prima di farli salire sui 2 pullman che li hanno condotti in tarda mattinata all'istituto Umberto I di Siracusa.

J. S.

27/03/2013

Foti e Prestigiacomo, due gare esemplari

La Sicilia - TP Sport - Articolo

Sicilia (Trapani), La

""

Data: 27/03/2013

Indietro

duathlon sprint buseto palizzolo

Foti e Prestigiacomo, due gare esemplari

Mercoledì 27 Marzo 2013 TP Sport, e-mail print

il podio youth a Buseto. Il forte vento di scirocco ha caratterizzato tutta la gara e ha anche condizionato le prestazioni. Ma non ha impedito lo svolgimento dell'VIII edizione del duathlon sprint Buseto Palizzolo, organizzata dal Triathlon Team Trapani con il patrocinio dell'Amministrazione e la Pro-Loce e la Protezione Civile. La gara era valida per il trofeo regionale giovanissimi e campionato regionale individuale e società giovani ha registrato un elevato numero di partecipanti provenienti da ogni parte dell'isola, oltre che dal bresciano e dal bolognese. In apertura, le gare riservate ai giovanissimi, con una cinquantina di miniduathleti locali fra i cinque e i nove anni. Nei minicuccioli e nei cuccioli maschili hanno vinto Giacomo La Sala e Marco Bosco del Triathlon Trapani, nei cuccioli femminili Irene De Luca del Tc2 Palermo; tra gli esordienti, primo Roberto Florio del Tc2, nei ragazzi ha dominato la gara Alessandro Buscaino dell'Aquarius. Nella categoria youth A si aggiudica il titolo regionale Giuseppe Morana del Triathlon Trapani, nella youth B Massimo Inglese dell'Aquarius. Fra gli Junior dominio dell'Aquarius con Roberto Inglese campione regionale; in campo femminile vince Federica Albertini del Vipp Triathlon Club.

Nella gara clou, alla presenza dei più forti duathleti siciliani, affermazione del catanese Sebastiano Foti della Mp Life Triathlon, alla sua terza vittoria a Buseto, in 58'32". Indietro Ennio Salerno della Multisport Catania in 59'35" e Marco Giordano della Mp Life Ct in 1h'00'32". In campo femminile la nazionale Maria Grazia Prestigiacomo del Tc2 con una condotta di gara sempre in testa si aggiudica la gara in 1h10'36" infliggendo pesanti distacchi al duo della Mp Life Triathlon Dora Marzo e Benvenuta Busà. Nel campionato di società giovani dominio delle trapanesi con la netta vittoria dell'Aquarius sul Triathlon Team Trapani e Vipp Triathlon Club; nel trofeo regionale giovanissimi vittoria del Tc2 sull'Aquarius e Triathlon Team Trapani.

Ni. ma.

27/03/2013

Orientamento day il 12 e 13 aprile*scuola e università*

Sono 101 le scuole che aderiscono alle "Giornate dell'orientamento 2013". La manifestazione, in programma per l'inizio di marzo, era stata sospesa e successivamente rinviata a data da destinarsi a causa del maltempo e dell'allerta meteo lanciata dalla Protezione civile. L'Università, organizzatrice dell'evento, ha deciso di recuperare le due giornate mancanti il 12 e 13 aprile, sempre alla Cittadella universitaria di Monserrato.

L'ateneo presenterà la propria offerta formativa agli studenti delle ultime classi delle superiori. La novità di quest'anno del salone dell'orientamento è un più stretto rapporto col mondo del lavoro attraverso incontri tematici con testimonial aziendali e altri esperti. La ripresa dei lavori è fissata per il 12 aprile alle 9 con la partecipazione di oltre 11 mila ragazzi. (p.l.)

Ciclisti, chiuso il varco

Scanu (Città ciclabile): «Adesso lo ricostruisca il Comune»

Coni: «Le intenzioni erano buone ma era pericoloso»

Aperto e chiuso. Il vecchio sottopasso rimesso in funzione da Città Ciclabile per collegare Genneruxi a Terramaini passando sotto l'Asse mediano ha resistito meno di 48 ore. Ieri mattina la Protezione civile lo ha sbarrato con una rete metallica. Questione di sicurezza. La decisione dopo un sopralluogo congiunto insieme a vigili del fuoco, municipale e forestale.

«Una chiusura inevitabile», ha commentato l'assessore alla viabilità, Mauro Coni, «le intenzioni dei ciclisti erano buone, ma il passaggio era pericoloso». Troppi i rischi. «Sbattere la testa, cadere sul fondo dissestato, finire a mollo in caso di pioggia. Rischi per gli adulti e soprattutto per i bambini». Al momento non è chiaro se scatteranno denunce per lavori abusivi. «Non credo», ha aggiunto Coni, «l'importante era mettere in sicurezza l'area e salvaguardare l'incolumità dei cittadini. Tutto qui, senza polemiche». Amareggiato Virgilio Scanu, presidente di Città Ciclabile. «L'intento era di sensibilizzare le istituzioni sulla necessità di avere un sottopasso in quel punto. Non siamo contro nessuno, rivendichiamo semplicemente il diritto di poterci spostare in bicicletta al pari di chi usa l'auto. Se il nostro intervento non è stato a regola d'arte, provveda il Comune a realizzare l'opera, con la massima urgenza». Per Andrea Olla (Amici della bicicletta) il sottopasso è un'opera che serve. «L'ideale sarebbe farlo meglio». Per Stefano Deliperi (Gruppo di intervento giuridico) quel sottopasso era «un buco angusto sotto la strada, pieno di fango, dove potrebbe entrare un bambino per giocare, vista la vicinanza di una scuola». In caso di ferimento chi avrebbe pagato? «Il Comune, cioè noi contribuenti», chiosa Deliperi, «non certo chi l'ha realizzato». (p.l.)

I cani da ricerca sardi, risorsa poco utilizzata*Punti di vista*

Ci ha stupiti leggere, su L'Unione del 22 marzo, che è stato necessario fare arrivare dal Continente un cane poliziotto per cercare una persona scomparsa (poi rinvenuta da pastori) nella zona di Villasalto e che il cane sarebbe lo stesso che avrebbe ritrovato il corpo di Yara Gambirasio. In realtà i cani poliziotto non sono stati in grado di segnalare il corpo della sfortunata ragazza, ritrovato casualmente dal cane di un passante. La nostra associazione appartiene dal 1995 alla Protezione civile e da sempre prepara e utilizza unità cinofile da soccorso per la ricerca di persone in superficie e sotto le macerie. I cani vengono addestrati gratis dai volontari. Tutti i cani (anche quelli definiti ?poliziotto? o ?molecolari?) utilizzano il loro senso dell'olfatto. Vorremmo capire dalle autorità competenti perché siano stati fatti arrivare un cane e un conduttore da lontano (a carico del contribuente) prima di mettere in campo realtà più vicine, che hanno peraltro i brevetti operativi nazionali. La nostra associazione, dopo la solita attivazione tardiva, è intervenuta in poche ore con sette volontari e quattro cani. La stessa squadra si era offerta anche per i giorni successivi. Ogni volta che le nostre unità cinofile si confrontano con quelle del resto d'Italia (sempre a nostre spese) riceviamo ottimi giudizi. Ma nel nostro territorio - dove i cosiddetti cani poliziotto hanno dimostrato difficoltà e carenze - non vengono utilizzate nella maniera corretta ed opportuna.

Maria Rosa di Martino

Presidente Ass. regionale

Cani utilità Sardegna

Grazie per la segnalazione e per l'opera meritoria della associazione che rappresenta. In effetti non si comprende perché non si coinvolgano tempestivamente i volontari locali. Qualcuno può darci una risposta? (d. p.)

*Il presidente Omar Hassan lascia l'Unione**Dopo venti mesi*

Omar Hassan, 34 anni, uno dei sindaci più amati e popolari della Planargia, lascia l'incarico di presidente dell'Unione dei Comuni dopo 20 mesi di mandato. Le dimissioni ufficiali verranno presentate durante la riunione del 3 aprile, quando si eleggerà il nuovo presidente. Le ultime proposte che sottoporrà all'assemblea saranno la Protezione civile associata, il servizio bibliotecario centralizzato, la gestione di 122 mila euro di fondi per la montagna da dedicare alla viabilità rurale e lo scambio di immobili con il Comune di Bosa per realizzare la nuova sede dell'Unione: Casa Deriu in cambio della struttura dell'ex Ufficio di collocamento.

BILANCIO Per Hassan sarà un distacco solo formale dalle problematiche della sua terra, dettato da tempistiche amministrative: le elezioni comunali a Modolo ne avrebbero comunque interrotto l'operato dopo soli 12 mesi. Una proroga di otto mesi gli ha consentito di portare avanti una lunga serie di progetti. Tra questi il bando da 6 milioni per riorganizzare e centralizzare la raccolta differenziata; il processo di unificazione dei servizi associati, a partire dalla Protezione civile, l'Ufficio centrale per la concessione dei nulla osta paesaggistici (una pratica che poteva richiedere anche un anno e mezzo, si risolverà in circa 80 giorni) l'attivazione del servizio di messaggistica immediata ?Nara Sms? per comunicare con i cittadini. E ancora: lo sportello sovracomunale per la lingua sarda, la pianificazione dell'investimento di 100 mila euro per la videosorveglianza del territorio. Ultima solo in termini di tempo la lotta, dai toni molto accesi, per aprire un dialogo costruttivo legato al servizio sanitario in Planargia. Degli ultimi giorni l'impegno di 35 mila euro per la Bitas 2013.

DI TASCA SUA Un solo obiettivo annuncia Hassan: «Far percepire ai cittadini l'esistenza di un ente sovracomunale funzionale, vicino alle esigenze reali, poco costoso e che non parla il burocrate». Sui costi, Hassan non si ferma alle parole e mostra le ricevute di oltre 4 mila euro di spese per carburante, sostenute di tasca propria e di cui non chiederà il rimborso. Quei soldi sono serviti per i viaggi legati ai suoi impegni di presidente dell'Unione e sindaco di Modolo.

Ivan Lelli

Volontari da tutta Italia si esercitano con l'Ekoclub*Barisardo*

Sarà intitolata *Vent'anni per l'ambiente 1993 - 2013* la manifestazione che celebrerà il ventesimo compleanno dell'Ekoclub di Barisardo. Ad illustrare l'evento che si terrà dal 10 al 12 maggio sarà il direttivo che verrà eletto nella riunione prevista sabato nella sede di via Parrocchia. Più che una manifestazione, sarà una vera e propria esercitazione all'addestramento e al soccorso della protezione civile.

Nell'area d'intervento localizzata nel borgo di Torre di Barì verrà allestito un campo base con tanto di tendopoli e mensa da campo. Più di trecento volontari provenienti da varie associazioni di protezione civile di tutta Italia si metteranno alla prova. Dal soccorso alpino a quello a mare, passando per la simulazione di un incendio e l'emergenza idrogeologica. «La scelta di organizzare un addestramento nel territorio di Barisardo - spiega il presidente dell'Ekoclub Egidio Pisanu - nasce dall'esigenza di formare sul campo i volontari, che solo così saranno in grado di integrarsi nel sistema della protezione civile regionale e nazionale».

Marco Pisanu